IL PONTEFICE DI RAPAGNANO: GIOVANNI XVII

di Alberto Cettoli

Nella Chiesa della Collegiata di Santa Maria in Rapagnano fu scoperta nel secolo scorso una lapide in cui si fa cenno di un giovane di famiglia elevata, i Secchi, che, distintosi negli studi, venne chiamato a Roma dal console Petronio e fu elevato al pontificato nel 1003 col nome di Giovanni XVII. L'argomento è illustrato in una breve, ma esauriente monografia dall' Avv. De Minicis che si può anche consultare nella Biblioteca Comunale di Ascoli.

Tuttavia la figura del pontefice di Rapagnano, nella effettiva ricostruzione storica ha dato luogo a questioni complesse, in quanto, proprio intorno all'anno 1000, la cronologia dei papi risulta incerta, appunto perché numerosi pontefici, tutti di nome Giovanni si sono succeduti in breve tempo nel quadro di vicende tormentate dal punto di vista politico, che si possono riassumere nel contrasto tra la dinastia imperiale degli Ottoni e l'aristocrazia romana, tendente ad affermare la propria autonomia e sovranità particolaristica anche mediante il controllo della sede papale con l'elezione di esponenti del proprio entourage.

Questa linea politica si concentra inizialmente nella figura di Marozia che, riuscendo a far eleggere papa il figlio col nome di Giovanni XI, offrì la sua mano ad Ugo di Provenza, con l'intento anche di attribuirgli, mediante la convalida del papa, la corona imperiale in funzione antigermanica.

L'azione venne ostacolata, come è noto, dal marchese di Spoleto Alberico II, figlio del primo marito di Marozia, che fece elevare a sua volta al soglio pontificio suo figlio Ottaviano, col nome di Giovanni XII. La serie dei successivi papi, quasi tutti, come si è visto, col nome di Giovanni, rappresenta l'espressione, in qualche modo, della romanità, sia pure con torbidi intrighi, avverso il tentativo di una supremazia imperiale sul Papato.

Tale politica fu continuata dalla famiglia dei Crescenzi, discendenti di Marozia, ma Ottone I, divenuto Imperatore del Sacro Romano Impero già nel 962, con il Privilegium Othonis riservava sostanzialmente la designazione del Papa all'autorità imperiale in contrapposizione appunto al dominio delle famiglie romane.

Fu in questa situazione che Crescenzio riuscì a far eleggere papa Giovanni XVI Filagato, un'vescovo orientale, determinando la reazione di Ottone III che eliminò Crescenzio e depose Giovanni XVI considerandolo antipapa. E' per questo che sono state tramandate diverse enumerazioni della successione pontificia in tali anni, per cui qualche cronologia, riconoscendo come antipapa il Filagato, designa il pontefice di Rapagnano col titolo di Giovanni XVI. Ma non vi è dubbio che la legittimità ex tunc del Filagato debba essere confermata, come indicano le più accreditate cronologie, e quindi il papa di Rapagnano è certamente Giovanni XVII, in contrasto anche con l'insostenibile identificazione del medesimo con Giovanni XVIII (come si legge nelle prime edizioni della Guida TCI di Roma, ora corrette), il quale fu invece certamente il romano G. Fasano.

Giovanni XVII, dopo pochi mesi di pontificato, morì nello stesso anno 1003 e conseguentemente non occupa una posizione di rilievo. Tuttavia va riconosciuta al suo ruolo una importanza particolare, e precisamente quella consistente nell'essere stato l'ultimo pontefice di tale periodo in funzione antigermanica, in quanto eletto dalle famiglie romane dopo il grande papa Silvestro II, designato dall'Imperatore Ottone III. Infatti il successore Giovanni XVIII, personalità notevole, iniziò una politica di equilibrio, avvicinandosi comunque sempre più alle istanze imperiali e fondando il vescovado di Bamberga, sotto l'Imperatore Enrico II.

Si può quindi concludere che la figura, certo non primaria, di Giovanni XVII segna un periodo di transizione verso l'eclissi della nobiltà romana nell'ingerenza dei poteri tra le due supreme autorità del Medioevo, il Papa e l'Imperatore, e dei loro rapporti.

Un'ultima precisazione si rende necessaria. Le principali cronologie dei pontefici indicano Giovanni XVII come romano, ma tale determinazione risulta a nostro giudizio inesatta, e ciò per due motivi: in primo luogo perché le cronologie sono anteriori alla scoperta della lapide di Rapagnano e in secondo luogo perché Giovanni XVII, giunto giovanissimo a Roma, può essere stato considerato per tale motivo romano (di formazione) benché nativo di Rapagnano, come dimostra del resto la coincidenza del nome della casata riportato in tutti gli elenchi dei pontefici.

ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a *EDITORIALE PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490*

Abbonamento	**semplice**	**L. 22.000**
	simpatizzante	**L. 30.000**
	sostenitore	**a piacere**